

XX MOBY ROMA

«Er Cavaliere nero» di Paolo Morville trionfa e conquista Riva di Traiano

>> Si conclude il XX Moby Roma d'Inverno. Il campionato è stato dominato da «Er Cavaliere nero» di Paolo Morville, che si aggiudica il primo posto con 7 punti in classifica generale, seguito dal Sunfast 3200 «Scheggia» di Nautica Tirreno e dal Comet 41 «Zoom», di Quatrini/Guiducci. Il Fist 45 di Morville ha vinto anche nel 1° raggruppamento, mentre nel 2° vince «Zoom». Si aggiudicano 3°



e 4° raggruppamento rispettivamente «Vani té», First 36 di Mario Aquila, e «Scheggia» di Nautica Tirreno. La classifica assoluta ORC vede al primo posto il Rodman 42 «Nautilus Marina», seguito dall'Adria 49 «Ars Una» e da «Zoom». Nel gruppo Gran Crociera ha vinto «Mamiblu», Grand Soleil 43 di Gennarino Tozzi, che conquista anche il 1° raggruppamento; nel 2° la vittoria va al Bavaria 34 «Medina» di Nardone.

Nelle acque del Lago Lemano



UN HYDROPTER PER ALINGHI

ROBERTO IMBASTARO

In sordina, dopo due anni di intenso sviluppo e di grandi sforzi supportati da una banca svizzera, la SYZ&CO, il catamarano a foils, ha mosso i suoi primi passi acquatici su un lago Lemano un po' increspato. Solo una prima presa di contatto fatta senza forzare con una brezza di 13 nodi. Test riuscito in pieno e le prossime settimane saranno tutte dedicate alla messa a punto dell'imbarcazione che si presenterà al via alle grandi gare della stagione. La prova si è svolta tranquillamente ad una velocità di 10 nodi ma, non appena il catamarano ha messo gli scafi fuori dall'acqua, ha subito raggiunto la velocità di 20 nodi. Fuori dall'acqua perché il concetto portante di questa meraviglia dell'ingegneria navale è lo stesso che muove l'Hydropter, la «macchina a vela» più veloce del pianeta terra. Tutto questo a due passi da Ginevra e dichiarando che il catamarano sarà il primo veliero da corsa ad integrare le vele a tre dimensioni sviluppate per Alinghi. Del team ideatore del progetto fanno parte i quattro promotori (Patrick Firmenich, Jean Pfau, Jean Psarofaghis e Alex Schneider) e lo studio di architettura navale VPLP (Van Peteghem - Lauriot Prévost), Yvan Ravussin) ed è stato costruito

nei cantieri Psaros a Vésenaz, nei pressi di Ginevra. Alla realizzazione del prototipo hanno contribuito i maggiori esperti e i diversi tasselli del puzzle sono costruiti separatamente. Gli scafi in carbonio sono fabbricati dai cantieri Psaros, le traverse e le appendici sono prodotte da Ravussin e l'albero monolitico in carbonio è prodotto da Marström in Svezia. L'idraulica è realizzata

Laser

SB3, A FINALE LIGURE VINCE STENGHELE DI PIETRO NEGRI

>> La prima tappa dell'Italia Cup è andata a Stenghele, l'equipaggio capitanato da Pietro Negri, con Roberto Caresani al timone e Giovanni Bonzio alla tattica. Sul podio anche Mostrilla, di Zucklic/Costa, che finisce in 2ª posizione davanti a Città di Numana di Vincenzo Graciotti. Tre le prove disputate con vento leggero, mai oltre i sei nodi: nella prima vince Stenghele, nella seconda ha la meglio Phi! Number, l'SB3 di Luca Bacci con Chicco Fonda alla tattica, seguito da Mostrilla, che guadagna il gradino più alto nella 3ª prova, seguito da Stenghele di Negri che va al comando della classifica generale e si aggiudica così la 1ª tappa dell'Italia Cup.

in Italia e le vele da North Sails Svizzera. I calcoli ingegneristici sono stati realizzati in esclusiva con l'ingegnere specializzato in idrodinamica Giorgio Provinciali, il professor Clemens Dransfeld e l'Università delle Scienze Applicate della Svizzera nord-occidentale.

«Il lavoro d'ingegneria sulle strutture di un'imbarcazione di questo tipo presenta delle similitudini con l'ingegneria aerea. In questo caso l'ala è rappresentata dal foil e il peso al momento del decollo è un aspetto cruciale. È fondamentale utilizzare materiali compositi molto sofisticati. La dinamica di un foiler ad alta velocità non può essere paragonata a quella di un'imbarcazione convenzionale e pertanto è fondamentale studiare e comprendere a fondo il suo comportamento. Utilizzeremo un sistema a sensori che ci consentirà di analizzare il catamarano foiler nelle prime fasi di navigazione. La convalida delle ipotesi sarà una fase determinante del processo» spiega il professor Clemens Dransfeld. Per il «motore» del veliero, il team del catamarano foiler SYZ & CO, con l'accordo di North Sails, potrà montare l'ultima generazione di vele composite e sarà quindi il primo ad utilizzare la tecnologia 3Di in regata, arma segreta sviluppata per Alinghi all'ultima edizione dell'America's Cup.

SceltidInbar

PROPOSTE LETTERARIE

A cura di Inbar Meytsar



FRA IL MARE E IL VENTO

Pietro D'Alì

NUTRIMENTI Collana: Transiti Blu  
Pagine: 160 Euro: 16,60

Pietro D'Alì ha vinto nel 2007, in coppia con Giovanni Soldini, la Jacques Vabre, regata transatlantica da sempre dominio degli skipper francesi e inglesi. Si è confermato così come il velista italiano più forte del momento insieme allo stesso Soldini. Sicuramente quello che può vantare la carriera più completa e il palmarès più ricco. L'esordio è precoce e brillante: a tredici anni è imbarcato nell'equipaggio del Guia di Giorgio Falck. Negli anni successivi colleziona titoli sulle derive: è campione italiano nelle classi 420, 470, J24, One Tonner, Asso 99 e campione italiano ed europeo nella classe Star. Nel 1993-94 partecipa alla Whitbread su Brookfield. Due anni più tardi è a bordo di Brava Q8, che conquista il secondo posto in Admiral's Cup. Nel 2000 partecipa alle Olimpiadi di Sidney e fa parte dell'equipaggio di Luna Rossa che conquista la Louis Vuitton Cup e disputa la Coppa America. Poi tre partecipazioni alla Figaro, con un ottavo posto assoluto nel 2005 e la vittoria di una tappa. In questo libro Pietro D'Alì racconta per la prima volta la sua incredibile vita tutta sul mare, i suoi sogni e obiettivi, la passione totale per la vela che lo ha portato ad avere la capacità, come pochi altri navigatori italiani, di saper interpretare il vento.

Pietro D'Alì è nato a Milano, ma è cresciuto nella riviera ligure, dove ha scoperto la passione per il mare e le barche timonando il gozzo di famiglia all'età di tre anni. Da quel momento ha navigato con ogni barca e raccolto una serie incredibile di successi ed esperienze, partecipando a tutte le competizioni più importanti, dalle Olimpiadi alla Coppa America, dall'Admiral's Cup alla Whitbread Around The World Race, dalla Solitaire Afflelou le Figaro alla Transat Jacques Vabre. Nel 2008 è stato nominato velista dell'anno, insieme a Giovanni Soldini.